

Frauds: some facts

DIREZIONE V:
Prevenzione dell'Utilizzo del Sistema Finanziario per Fini Illegali

UFFICIO VI

Newsletter n° 17 - Novembre 2017

In questo numero:

EURO

Pubblicata la XXX
edizione del
Rapporto statistico
sulla falsificazione
dell'euro

p. 1

CRIPTOVALUTE

Estorcere in bitcoin
tramite virus infor-
matici

p. 3

PERICLES 2020

Si è svolta a Roma
l'attività di training
rivolta a una
delegazione libica

p. 5

Pubblicata la XXX edizione del Rapporto statistico sulla falsificazione dell'euro

2016: in calo le segnalazioni di falso su banconote e monete

Ancora in diminuzione il fenomeno della falsificazione di banconote e monete, a quanto risulta dalle segnalazioni di sospette falsità giunte all'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP) del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I dati sono contenuti nell'ultimo Rapporto sulla falsificazione dell'euro (riferito all'anno 2016) al link http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/antifrode_mezzi_pagamento/antifrode_mezzi_pagamento/Rapporto_statistico_2016_XXX.pdf giunto alla sua trentesima edizione e ora disponibile online.

Il Rapporto mostra come lo scorso anno siano state oggetto di ritiro dalla circolazione e/o di sequestro **169.923 banconote (-21% rispetto al 2015)**, per un valore nominale complessivo di **7,7 milioni di euro**, e **64.621 monete metalliche (-8% rispetto al 2015)** per un valore nominale complessivo di **90 mila euro**, con un calo in valore, rispettivamente, del **2%** e del **4%** rispetto all'anno precedente.

Il quantitativo maggiore di banconote sospette di

falsità e

oggetto di ritiro e/o di sequestro riguarda il taglio da 20 euro (**68.457 banconote**), seguito, quasi alla pari, da quello da 50 euro (**65.643**). Per quanto riguarda le monete, la maggioranza delle segnalazioni si riferisce al conio da 2 euro (**33.270**), seguito da quello da 50 centesimi di euro (**16.442**) e da 1 euro (**14.744**). L'attività di verifica effettuata dalla Banca d'Italia nel 2016 sui casi sospetti ha accertato come false **147.919 banconote (-9% rispetto al 2015)**, per un valore nominale complessivo di circa **6,6 milioni di euro (-4% rispetto al 2015)**. Per quanto attiene alle monete, il Centro di analisi istituito presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha accertato la falsità di **68.300 pezzi (+10% rispetto al 2015)**, per un valore nominale



Rapporto statistico
sulla falsificazione dell'euro
2016

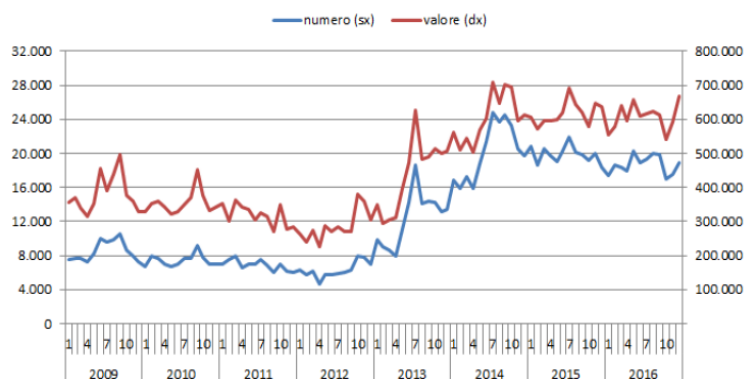


complessivo di oltre **93 mila euro (+12% rispetto al 2015)**. I dati delle perizie differiscono perché l'attività di accertamento è ovviamente posticipata rispetto alle segnalazioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La maggior parte dei ritiri, senza considerare quindi i sequestri effettuati dalle forze dell'ordine prima dell'entrata in circolazione, è riconducibile a individuazioni effettuate dalle banche, per quel che concerne le

banconote, e dalle agenzie di custodia e trasporto denaro per le monete. L'analisi per area geografica evidenzia come, in termini di numero, il ritiro delle banconote in circolazione si concentri principalmente nelle

aree del Nord e, in particolare **nel Nord Ovest**. Si sottolinea, inoltre, che in **Lombardia** il fenomeno è rilevante in termini assoluti, mentre in termini relativi (in rapporto, ad esempio, al numero dei residenti) diverse regioni presentano valori più significativi, in particolare in **Liguria, Piemonte, Toscana e Lazio**.

Anche in termini di valore, il ritiro delle banconote in circolazione rispetto al numero dei residenti e alla massa di banconote circolanti in Italia mostra una riduzione in confronto al 2015 (**-1% rispetto al numero dei residenti e -6% rispetto al circolante**), a conferma che il calo del 2016 è sostanziale e non dovuto a fenomeni di natura occasionale.



Banconote sequestrate e/o ritirate dalla circolazione per taglio e area geografica - anno 2016

a - Valore in euro

Area geografica	5 Euro	10 Euro	20 Euro	50 Euro	100 Euro	200 Euro	500 Euro
NORD-OVEST	2.580	28.870	382.080	850.350	769.300	50.600	91.000
NORD-EST	1.855	11.520	227.440	504.250	354.500	44.800	66.000
CENTRO	1.280	14.080	318.340	728.150	620.300	26.600	57.000
SUD	2.140	19.380	242.060	538.150	453.500	10.200	81.500
ISOLE	1.455	2.540	131.680	366.900	161.700	8.200	28.500
Totale	9.310	76.390	1.301.600	2.987.800	2.359.300	140.400	324.000

	5 Euro	10 Euro	20 Euro	50 Euro	100 Euro	200 Euro	500 Euro
San Marino	5	0	1.320	2.200	1.800	200	500
Città del Vaticano	0	0	0	0	0	0	0

b - Numero banconote

Area geografica	5 Euro	10 Euro	20 Euro	50 Euro	100 Euro	200 Euro	500 Euro
NORD-OVEST	516	2.887	19.104	17.007	7.693	253	182
NORD-EST	371	1.152	11.372	10.085	3.545	224	132
CENTRO	256	1.408	15.917	14.563	6.203	133	114
SUD	428	1.938	12.103	10.763	4.535	51	163
ISOLE	291	254	6.584	7.338	1.617	41	57
Totale	1.862	7.639	65.080	59.756	23.593	702	648

	5 Euro	10 Euro	20 Euro	50 Euro	100 Euro	200 Euro	500 Euro
San Marino	1	0	66	44	18	1	1
Città del Vaticano	0	0	0	0	0	0	0



Estorcere in bitcoin tramite virus informatici**L'operazione del Nucleo di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza**

Complessa è l'attività di approfondimento delle segnalazioni per operazioni sospette, ma è estremamente utile per le indagini.

Recentemente proprio grazie alle segnalazioni per operazioni sospette, è stata individuata un'intera organizzazione criminale da parte del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, che ha scoperto un'articolata attività commerciale con oggetto il cambio di bitcoin in euro.

I finanzieri hanno scoperto che tale attività commerciale celava i proventi di estorsioni e truffe perpetrate con gli strumenti informatici, in poche parole una vera e propria organizzazione dedita al riciclaggio.

L'approfondimento di diciassette segnalazioni per operazioni sospette ha fatto emergere uno schema relativo a molteplici operazioni finanziarie, riconducibili a due soggetti gestori del sito di compravendita di bitcoin i cui pagamenti operavano per il tramite di ricariche di carte prepagate. Il profilo oggettivo delle operazioni segnalate poneva in risalto precisi indici di anomalia.

Uno degli elementi di sospetto è dovuto ad un utilizzo anomalo di carte prepagate, nonché alla movimentazione complessiva, nell'anno 2016, di circa 1.200.000 euro in entrata e 1.100.000 euro in uscita (tutti bonifici esteri effettuati per l'acquisto di bitcoin a favore di un primario istituto internazionale operante, in modo professionale, nella compravendita di bitcoin).

Per superare i limiti imposti dalla normativa antiriciclaggio e dalle norme contrattuali dell'emittente le carte prepagate, i gestori del sito di compravendita avevano realizzato un preciso schema di interposizione di un molteplice numero di soggetti, tutti intestatari di diverse carte, sulle quali veniva versata, dai clienti del sito, la somma di denaro per l'acquisto di bitcoin. Successivamente, questo denaro veniva riversato su un conto corrente postale intestato ad uno degli indagati.



In definitiva lo schema potrebbe essere riassunto nel seguente modo:

- il sito internet costituiva vera e propria attività organizzata per la compravendita di bitcoin;
- i clienti interessati all'acquisto lasciavano il proprio numero di cellulare e ricevevano immediatamente un SMS con i parametri della carta prepagata su cui effettuare la ricarica (codice fiscale e numero di carta);
- I clienti effettuavano quindi la ricarica e ricevevano, sul proprio wallet, il



corrispettivo in bitcoin;

- d. i titolari del sito compravano i bitcoin da un intermediario finanziario, rivendendoli con l'applicazione di una percentuale di ricarico.

L'apparente regolarità è stata, però, compromessa dalla constatazione che diversi clienti della piattaforma risultavano vittime del famoso ransomware cryptolocker. I finanziari, dopo aver ricostruito grazie alle segnalazioni ex D.Lgs 231/2007 le movimentazioni finanziarie, hanno notiziato la Procura della Repubblica di



Frosinone, la quale ha delegato specifiche indagini di polizia giudiziaria.

Al termine delle investigazioni i finanziari hanno ricostruito che l'organizzazione inviava a diverse vittime il virus cryptolocker (un virus informatico che blocca l'accesso ai dispositivi) e, nel richiedere il pagamento del riscatto in bitcoin per sbloccare i computer, reindirizzava la vittima sul sito internet dell'organizzazione.



Il Pericles 2020 e la lotta alla falsificazione monetaria: la due giorni Italia - Libia

Si è svolta a Roma l'attività di training rivolta a una delegazione libica

Il 28 e il 29 settembre si è svolta a Roma presso la Sala del Parlamentino del Ministero dell'economia e delle finanze la due giorni Italia – Libia promossa dall'Ufficio VI nell'ambito del programma Pericles 2020. Sessioni plenarie e attività di training e di Exchange Assistance, promosse nell'ambito di una comune strategia di protezione dell'euro nel Mediterraneo, sono state rivolte a una delegazione costituita da rappresentanti libici dei ministeri dell'economia, delle finanze, dell'interno e della giustizia, della banca centrale e delle dogane. L'evento ha visto, tra i relatori, la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del Ministero della Giustizia, dell'Ufficio centrale Falso Monetario del Ministero dell'interno, della Banca d'Italia, dell'Istituto Poligrafica Zecca dello Stato, della Guardia di Finanza, del Nucleo Antifalsificazione monetaria dell'Arma dei Carabinieri, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dell'ABI.

Il programma europeo Pericles, creato nel 2001, è un progetto quasi interamente finanziato a livello comunitario, si occupa di formazione, confronto e scambio delle best practices, tra i diversi paesi partner, nella lotta alla contraffazione dell'euro. Fin dagli inizi l'Italia ha sostenuto pienamente il programma, contribuendone allo sviluppo e al successo attraverso la pianificazione e l'implementazione di specifici

progetti di training, tra cui i più recenti in Turchia, Croazia, Marocco e Albania. Un altro seminario internazionale è previsto per il prossimo novembre a Podgorica in Montenegro.

L'iniziativa ha registrato un vivace dibattito tra relatori e delegati: sulla necessità di innalzare il livello di cooperazione delle Istituzioni europee e dei Paesi membri con i Paesi



A Training to Protect the Euro in the Mediterranean Area

Action Plan on Exchange Assistance and Training for the Protection of the Euro against Counterfeiting

Pericles Programme

Italy, Libya

Rome, 28-29 September 2017

Italy

Central Means of Payment Antifraud Office (UCAMP)



terzi, di training mirati alle realtà caratterizzate da maggior livelli, effettivi e potenziali, di contraffazione monetaria (Africa del Nord, Balcani, Cina, Medio Oriente), di azioni sinergiche tese a rafforzare il livello di prevenzione amministrativa della falsificazione monetaria, anche tramite scambio di buone pratiche e di dati, sviluppo di professionalità competenti nella gestione, elaborazione e analisi dei dati di contraffazione, attività di assistenza tecnica.

Nella discussione è emersa anche l'esigenza di aumentare nel sistema privato libico

la consapevolezza dell'importanza di combattere la contraffazione valutaria e di costruire, in prospettiva, una solida partnership pubblico-privato, nonché di porre in essere ulteriori training miranti ad evidenziare lo stretto legame che intercorre tra le attività di riciclaggio e di



finanziamento al terrorismo e il fenomeno della contraffazione monetaria. Infine, il ruolo centrale svolto dalle Dogane nella prevenzione e nel controllo delle frontiere per quel che concerne flussi in entrata di ologrammi, carta ed inchiostri utili alla contraffazione e, in uscita, di valuta contraffatta, sia in dinari libici sia in euro. In tal senso, si è evidenziato il caso pratico dei sequestri di dinari libici, avvenuti in Italia, che hanno portato alla scoperta della cooperazione esistente tra bande criminali operanti in Cina, Romania, Libia e Italia.

“Un’iniziativa che conferma il nostro impegno costante nel fornire supporto e assistenza tecnica; rafforzare concretamente la partnership con la Libia nella lotta alla contraffazione delle banconote è importante per l’Italia e, permettetemi di dirlo, anche per l’intera comunità internazionale”, sono state le parole del Capo della Direzione V, Roberto Ciciani, all’apertura dei lavori.





©Ministero dell' Economia e delle Finanze, 2017
Dipartimento del Tesoro
Direzione V – Ufficio VI

Responsabile: Dott. Antonio Adinolfi
Dirigente Ufficio VI

Redazione: Dott. Augusto Santori
Funzionario Ufficio VI

Via XX Settembre, 97
00187 – Roma
Tel. 06 47610488
Web: <http://www.dt.tesoro.it>
E-mail: augusto.santori@mef.gov.it

Tutti i diritti riservati. E' consentita la riproduzione ai fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

